DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna. Commerciali e Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 150 - Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 372, 63 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

20 dicembre: alla Camera i comunisti propongono lavori pubblici per i disoccupati.
Le agitazioni di Puglia danno ragione ai comunisti.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | MARTEDI' 4 GENNAIO 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 3

Arresteranno Corbellini?

Pare che il ministro Scelba abbia qualche intenzione di occuparsi degli aumenti dei prezzi. Disposizioni sarebbero state date alle autorità periferiche di agire severamente contro gli aumenti ingiustificati, e sembra che un prefetto delle Marche abbia persino minacciato la galera ai commercianti trasgressori. Quando abbiamo letto queste notizie, una domanda ci è venuta a mente: arresteranno Corbellini? Nessuno più di noi è convinto della opportunità, anzi della necessità di un controllo sui prezzi: per queste nostre convinzioni, un tempo, fummo largamente tacciati di «demagogia». Pensiamo però che su questo punto, come su qualunque altro si debba procedere con coerenza — se non per amore della giustizia, per lo meno per rispetto della logica — Sta bene dunque richiamare i commercianti alla disciplina: ma ci fermeremo lì? E' da bambini.

Ed ecco venire in ballo il signor Corbellini, Ministro dei Trasporti, il quale ha disposto giusto in questi giorni l'aumento progressivo delle tariffe ferroviarie per tutte le categorie di viaggiatori e su tutta la rete nazionale. Un aumento di quattro e persino di sette volte è stato deciso inoltre dal Corbellini per le tariffe a riduzione e gli abbonamenti, di cui usufruiscono solo i lavoratori. Infine sono state elevate le tariffe in corso per tutte le merci. Arrestare quindi o ritirare la licenza a un commerciante, il quale maggiora il prezzo dell'olio, e lasciar tranquillo Corbellini è un non senso; poichè si sa che l'aumento delle tariffe ferroviarie, oltre a pesare direttamente sui bilanci familiari più o meno quanto l'olio o le lenticchie, ha la sgradevole virtù di spingere al rialzo il prezzo di tutte le merci di largo consumo. Se Scelba ama la coerenza, dovrebbe perciò mandare in galera innanzi tutto quel signore che gli siede accanto in Consiglio dei Ministri e che si chiama Guido Corbellini.

Si dirà che il Corbellini difende il bilancio di un'azienda, che è dello Stato e quindi di tutti i cittadini. Ma questo è un argomento che non regge un istante, se uno si prende la briga di esaminare i criteri con cui questo tecnico celebrato amministra i danari dell'Azienda. Informazioni assai gravi sono state date in questi giorni da «l'Unità» su alcune recentissime decisioni del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie. Si sa della somma di un miliardo e duecentotrentadue milioni, stanziata per compenso in più ad appaltatori, rispetto alle somme stabilite nei relativi contratti di appalto. Un miliardo circa di aumento è stato concesso ad una sola ditta! E ad un'altra ditta è stato dato in appalto per tre milioni e 78 mila lire un servizio, il quale veniva espletato sino a ieri per poche decine di migliaia di lire. Quando poi si vanno a leggere le motivazioni di tali aumenti c'è da trasecolare. Per un lavoro a Trento la maggiorazione alla ditta appaltatrice è stata concessa con la consolante confessione che precedentemente ci si era sbagliati. Risparmiamo ai lettori altri esempi, che del resto sono già stati largamente riferiti su «l'Unità» e che sinora non hanno ricevuto smentita. Da titoli dunque Corbellini per giustificare l'aumento delle tariffe ferroviarie con la necessità di risanare l'azienda? Costui ha l'aria piuttosto di mungere danaro dalle saccocce dei viaggiatori per regalarlo ai miliardari dell'edilizia e ai re dell'appalto!

Qui anzi si pone un problema. In questi giorni in Francia sta suscitando molto chiasso un rapporto della Corte dei Conti sul modo con cui sono stati amministrati, negli ultimi tre anni, i danari dello Stato. Sono venute a galla cose enormi.

Citeremo per tutte questa perla, che si può leggere in una corrispondenza di un giornalista borghese: «I condottieri dallo sguardo d'aquila non hanno badato a spese. Un generale parigino ha compilato i suoi piani strategici alla luce di una lampada cinese che è costata 39.375 franchi, affondando gli speroni in un tappeto orientale da 368 mila franchi». E poi il numero astronomico delle automobili, i due milioni e mezzo sperperati per alloggiare 28 alti ufficiali in un albergo di lusso, le spese occulte del Ministero degli Interi. *Honny soit qui mal y pense.* Ma infine è dal 1941 che non viene presentato un vero e proprio bilancio consuntivo delle spese dello Stato italiano. Si parla già dei nuovi bilanci preventivi da presentare presto al Parlamento, ma nulla si dice del consuntivo. E le indiscrezioni che sono apparse per il solo settore delle ferrovie, gli scandalosi compromessi stipulati con i Vaselli e i Federici, non autorizzano certo a star tranquilli. E di ieri tra l'altro una sentenza del Consiglio di Stato che ha rivelato nel Ministero degli Interni una persona pronta a calpestare la Costituzione democratica approvata appena un anno fa.

L'OFFENSIVA OPERAIA E CONTADINA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Situazione tesa in Puglia
Sciopero generale in tutto il Senese

I contadini di Minervino, Gravina, Ruvo e Matera abbandonano il lavoro - I Cantieri di Taranto minacciano 1250 licenziamenti - Scioperi e "non collaborazione" in Versilia

La massa enorme dei disoccupati italiani, attorno ai quali si è mobilitata l'attiva solidarietà di tutta la popolazione lavoratrice, va organizzando in forme sempre più decise la propria protesta.

L'epicentro della lotta è in Puglia, dove i comuni agricoli più popolosi sono in fermento per ottenere provvidenze immediate atte a combattere la disoccupazione, prima fra tutte il rispetto da parte degli agrari delle precise norme di legge esistenti sull'imponibile di mano d'opera. Accanto al popolo di Minervino Murge, in sciopero generale ormai da sei giorni, e ai contadini di Gravina, anche nelle campagne di Ruvo di Puglia è stato sospeso ieri il lavoro. Tra l'altro i lavoratori della terra rivendicano la gestione del collocamento e l'esecuzione dei lavori pubblici già approvati. A Minervino una massa di oltre 3000 disoccupati ha percorso manifestando le vie principali della città. Altre grandiose dimostrazioni, cui hanno partecipato migliaia e migliaia di proletari, si sono svolte a Canosa, Corato, Trani, San Michele, Casamassima, Andria.

A Bari è stato convocato in seduta straordinaria l'Esecutivo della Camera del Lavoro.

In Lucania, a Matera, i braccianti sono scesi in sciopero il 1. gennaio. Ieri lo sciopero si è esteso agli edili del capoluogo ed il movimento si va allargando.

I licenziamenti a Taranto

Ma la notizia più drammatica giuntaci ieri sera riguarda il Cantiere navale di Taranto, che già in altre occasioni è stato al centro dell'attenzione nazionale per la dura battaglia che le maestranze devono sostenere contro i tentativi di smobilitazione della parte padronale. Ieri il direttore del Cantiere «Ex-Tosi» ha avanzato la richiesta di licenziamento per 1200 operai e 50 impiegati: questo equivarrebbe in pratica ad avviare alla chiusura il grande complesso metallurgico meridionale. La notizia, diffusasi in città, ha suscitato una immediata e vivissima reazione.

Si fa notare che la nuova manovra della direzione del Cantiere segue di pochi giorni il rigetto — da parte della maggioranza governativa della Camera — della mozione comunista tendente ad ottenere per l'inverno il blocco totale dei licenziamenti.

L'offensiva popolare contro la disoccupazione e contro la reazione agraria e industriale è altrettanto intensa e vasta in Toscana. Oggi, dalle 10 alle 12, l'intiera provincia di Siena scende in sciopero generale in appoggio alla lotta dei fornaciai di Sinalunga, che continuano a gestire le fornaci dopo lo abbandono della Direzione, e per protesta contro gli arresti arbitrari di operai, braccianti e dirigenti sindacali. L'azione di solidarietà si sviluppa in tutto il Senese: a Buonconvento e in altri centri verranno ospitati i bambini dei fornaciai di Sinalunga; viveri e combustibile continuano ad affluire alle fornaci.

La lotta in Versilia

Anche l'occupazione operaia delle cave di marmo della Garfagnana prosegue con energia. La Montecatini non dà ancora segni di voler trattare. Tutti i lavoratori del marmo della Versilia sciopereranno per solidarietà oggi dalle 12 alle 24. Nei complessi marmiferi della Montecatini delle province di Lucca e Carrara è in atto da ieri la «non collaborazione».

CONTRO LE ILLEGALI SANZIONI DEL GOVERNO

Appello a Einaudi degli statali di Roma

Venerdì incontro tra Bonomi e CGIL - L'assurdo progetto governativo distribuito alla Camera

Una petizione al Presidente della Repubblica Einaudi sarà presentata dai dipendenti statali di Roma. La lettera è stata elaborata dal Comitato romano di coordinamento e sarà fatta circolare in tutti gli uffici, nei Ministeri e negli impianti dello Stato della Capitale.

La petizione dice:

«I dipendenti dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche di Roma rivolgono un sentito e fiducioso appello a Lei, on. Presidente della Repubblica Italiana, affinchè, quale depositario e tutore delle garanzie costituzionali, voglia esaminare la necessità di un Suo autorevole intervento, al fine:

1) di salvaguardare nella loro esatta applicazione le norme costituzionali minacciate da deliberazioni contrastanti con lo spirito e la lettera della Costituzione;

2) di dichiarare illegittime e deleterie per l'unità spirituale e politica della Nazione, le persecuzioni minacciate come rappresaglia contro i dipendenti pubblici».

Il Segretario Generale del Senato ha rivolto ieri alla Segreteria della C.G.I.L. l'invito per un incontro con il Presidente Bonomi nella mattina del 7 gennaio. Tema dell'incontro: la lettera inviata dall'organizzazione sindacale ai Presidenti delle due Camere in cui si chiedeva il loro intervento per ottenere la sospensiva delle sanzioni decise dal governo contro gli statali.

Alle ore 10 di stamane si riunisce intanto la Commissione delle Finanze della Camera dei Deputati per discutere sugli irrisori aumenti presentati dal governo. Per l'occasione è stato invitato il Ministro Giovannini. Interverrà alla riunione anche il compagno Di Vittorio.

Il progetto di legge governativo è stato distribuito ieri alla Camera. Il progetto consta di 14 articoli. Nella relazione di accompagno si afferma che gli statali delle categorie più basse (ossia quelli che versano in condizioni intollerabili) hanno già visto aumentare i loro stipendi «in misura pari ed anche notevolmente superiore al rincaro del costo della vita»! Perciò il governo ha deciso di dare aumenti degni di questo nome solo a pochi alti funzionari.

Un giovane deceduto per consunzione

LIVORNO, 3. — Questa sera tale Antonio Ciccarelli accompagnava al l'ospedale di Livorno il cognato Mario Santin di anni 24, residente a Livorno da più di un anno e nato a Valdobbiadene (Treviso). Il Santin appariva in condizioni pietosissime a causa di un forte esaurimento, per cui era addirittura in stato «semicheicetrico». Poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale il Santin decedeva per «consunzione».

Le autorità competenti hanno disposto una indagine sullo strano caso per accertare principalmente i motivi per cui i familiari non abbiano tempestivamente provveduto a curare il disgraziato giovane.

Il Congresso nazionale dei lavoratori dei Convitti

NAPOLI, 3 — Si è inaugurato a Napoli il «Terzo Congresso nazionale del Sindacato convitti-educandati dello Stato».

Convegno Sindacale Femm.le Nazionale di Partito

Si comunica che il giorno 8 corrente mese alle ore 8,30 presso la Direzione del P.C.I. avrà inizio il Convegno Sindacale Femminile Nazionale che si protrarrà per tutto il giorno 9 c. m.

12 LAVORATORI ARRESTATI

Razzia notturna della polizia a Scicli

Sciopero di un'ora dei minatori siciliani

PALERMO, 3 — Ingenti forze di polizia sono piombate la notte scorsa su Scicli (Ragusa), operando un rastrellamento di vaste dimensioni, e terrorizzando la popolazione con colpi d'arma da fuoco a l'impazzata. 12 contadini e dirigenti sindacali sono stati arrestati sotto la solita accusa di aver partecipato dieci giorni fa ad una manifestazione contro gli agrari che non volevano applicare l'imponibile. Numerosi altri cittadini tra cui il segretario della C.d.l. di Scicli, sono sfuggiti all'arresto.

I minatori di tutta la Sicilia sono scesi oggi compatti in sciopero per un'ora, come primo gesto di lotta e chiedono provvidenze per l'industria zolfifera, la rivalutazione dei salari le mense aziendali.

Tariffe postali e ferroviarie aumentate dal 1. febbraio

E' stato concordato tra i ministri Corbellini e Jervolino che le tariffe postali e ferroviarie saranno aumentate contemporaneamente dal 1. febbraio.

Dalla stessa data saranno ripristinate le riduzioni ferroviarie del 30 per cento per i viaggi festivi.

Nel giro di pochi mesi il Governo ha aumentato il prezzo del pane, della luce, del gas, del carbone, le tariffe postali e ferroviarie e ha varato l'aumento dei fitti. Se mai bisognasse mandare in galera chi provoca l'aumento dei prezzi, certo non si tratterebbe solo di Corbellini. Tutto ciò significa miliardi pescati nelle tasche dei consumatori. Lo statale Antonio Rossi, cui è stato risposto di no, e il povero cristo di pensionato a tremila lire al mese hanno diritto di sapere con precisione dove vanno a finire questi soldi. Fa troppo freddo in Italia perchè sia lecito regalare miliardi agli appaltatori e ai principi di Santa Romana Chiesa, piissimi regolatori dell'acqua che beviamo e della calorifica fiammella che dovrebbe nascere e non nasce dal carbone del Piano Marshall.

PIETRO INGRAO

VIAGGIO NELL'ITALIA DEI DISEREDATI

Sosta a Ciampacavallo nel latifondo del Vulture

Vita bestiale dei contadini del Sud e delle loro donne - Un uomo vale meno di un mulo per i padroni delle masserie

DAL NOSTRO INVIATO

CIAMPACAVALLO, 3 — E questa è Ciampacavallo, una masseria della sconfinata estensione di terre di un vecchio principe romano, dalle falde del Vulture fino a Rocchetta Sant'Antonio. In mezzo alle terre s'infilandosi nei boschi di castagni ci passa il treno che da Potenza va a Foggia. E' sempre un accelerato, un treno a vapore, di due o tre carrozze nero, lento, sporco di fumo e di fango. Caccia tanto fumo, questo treno, che c'è sempre il pericolo di morire soffocati quando si ferma sotto una galleria e fischia e sbuffa vapore e un treno sempre buio, senza una sola lampadina e anche se è pieno di gente, come accade nei giorni di festa e di fiera, è un treno sinistro, all'interno, nessuno parla.

La gente qui parla poco e che deve dire? La vita non è bella, secondo quanto si intende, in queste terre senza ricchezza, e brutta, come una lurida cosa nera piena di fatica. Gli uomini quando non lavorano mai e sempre il peso di hanno da muovere le mani e i piedi, questa sciagura ricadrà sulle spalle di, pare che dormano e il viaggio di chi quella notte ha dormito su questo treno e un breve o un lungo sonno interrotto da scoppi, essendosi stabilito nel contratto di di tosse per il fumo che penetra lavoro che, invece che nella mangatoia, dormisse a Ciampacavallo nella gola, il fumo sporco del treno che annerisce lo sputo.

A Ciampacavallo, che vuol dire zampa di cavallo, non si arriva in treno. Il nucleo umano di 20 persone che vi abita, fra uomini donne e bambini non si serve mai del treno, e ai paesi ci arrivano ogni tanto, alcuni ogni mese, alcuni ogni sei mesi, mettendosi in cammino per lunghi tratturi pieni di fango che d'inverno attraversano torrenti tumultuosi. Ai paesi ci vanno a Natale a Pasqua o il giorno della festa del santo patrono.

E manco dormono sonni tranquilli se una bestia — un cavallo o un mulo — s'imbroglia nelle funi che lo legano alla mangiatoia e si spezza una gamba o si affoga, e una cosa che il padrone non dimentica.

Da un anno all'altro

A Ciampacavallo ci campano da un anno all'altro 20 persone che fanno mestieri diversi. Ci sono i garzoni che sono gli uomini che vanno ad arare, nel tempo in cui c'è da arare, o a seminare o a mietere nel tempo adatto a queste faccende; ci sono i massari che sono quelli che fanno la ricotta dal latte delle pecore e i vaccari che lavorano il latte delle vacche; ci sono i pastori che portano le pecore al pascolo col sole, col vento e con la pioggia. Ci sono i giumentari che vanno appresso alle giumente, agli asini e ai muli per le distese di erbe intorno alla masseria.

E non è allegra la vita dei garzoni, ne quella dei giumentari che sono una categoria al di sotto dei garzoni. A Ciampacavallo ve ne sono 5 dei grandi, due dei secondi. Sono giovinotti robusti, dalle braccia forti e dalle mani pesanti a vederli insieme nei paesi nel rosso delle feste popolari, nei comizi o nelle lotte dure che hanno per fine la difesa del loro lavoro, ti danno subito la certezza che sono di quelli capaci di cambiare la faccia del mondo. E' gente forte, dura: con braccia, gambe e mani sane e capaci di lavorare sul serio.

Non manca loro nulla di quanto ci vuole per fare un uomo, e fra i migliori: pure sono «diseredati» anche questi, proprio come quelli delle tane di Mergellina.

La mattina sono in piedi assai prima che il sole si levi. Prima una gamba, poi l'altra vengono giù dalla mangiatoia, vestiti come dormono, coi capelli pieni di paglia e si infilano dietro i muli e i cavalli per l'ultima «governata». Poi escono sulla porta a spiare il cielo e si stiracchiano sbadigliando.

La vita di ogni giorno

Anche i giumentari sono «diseredati». Al levar del sole, spalancano i cancelli e le bestie ad una ad una si arrivano per il tratturo e il giumentaro, quando sono uscite tutte, le segue appoggiandosi ad un bastone con una tasca gonfia di pane, che bagnerà all'acqua del torrente. Il poco sonno della notte nel buio della stalla con l'aria grassa di sterco di bestia, li trascina spesso all'ombra di un albero quando c'è il sole o in pagliaio quando piove: e lì si addormentano per un'ora.

Le bestie a volte invadono il campo di grano e dall'alto della masseria il padrone vede, urla a perdifiato e il giumentaro si sveglia di colpo con gli occhi del terrore.

Una volta un giumentaro si impiccò perchè le bestie durante il suo sonno avevano invaso un campo di grano. Legò una cavezza alla trave scricchiolante del pagliaio, fece un nodo scorsoio e si appese. Anche quell'impiccato è rimasto nella coscienza dei giumentari e dei garzoni di queste terre come una vittima del tempo passato e di questi tempi da leggi Scelba.

Chi vuol sapere di più venga con me in questa terra a vedere decine di queste masserie dove nella vecchia concezione del padrone, un uomo vale meno di un mulo.

* * *

Il treno poi cammina sbuffando verso la Puglia. Le piazze ai fianchi della pianura in questi giorni sono piene di braccianti di garzoni, di giumentari, di donne in sciopero contro la dura e chiusa volontà dei padroni, contro la rinnovata ignavia di questo governo odiato.

ALBERTO JACOVIELLO

LA SANTA SEDE CONTRO LA REPUBBLICA POPOLARE UNGHERESE

Minacce vaticane al clero favorevole a un accordo col governo

L'arcivescovo di Budapest definito "fantasmagorico prelato". La S. Sede ammette le trame del tradimento di Mindszenty

BUDAPEST, 3. — Nessun commento ufficiale è stato ancora formulato alla dichiarazione da fonte vaticana secondo cui il governo ungherese ha fatto sapere alla Santa Sede che, indipendentemente dal caso personale del Principe Primate d'Ungheria, esso mantiene il desiderio di trovare un accordo con la Chiesa Cattolica e la Santa Sede». Il comunicato vaticano respinge quindi la proposta affermando che «non si vede come si possa conciliare l'asserito desiderio di un accordo con la Santa Sede».

Nessun commento ufficiale, come si è detto, è venuto ancora da fonte governativa, ne è stata confermata la notizia di un passo ufficiale del governo ungherese presso il Vaticano.

I commenti ufficiosi si ispirano alla conclusione che se il Vaticano preferisce dare il suo appoggio ad un criminale piuttosto che cercare un accordo positivo con l'Ungheria, il Governo ungherese si trova nell'impossibilità di proseguire i suoi tentativi per impiantare amichevoli relazioni.

A Budapest si mette inoltre in rilievo il fatto che il comunicato vaticano giunge dopo che in numerose manifestazioni il clero ungherese ha dimostrato la propria volontà di risolvere la questione dei rapporti tra Stato e Chiesa. Le più importanti di tali manifestazioni sono l'accordo finanziario raggiunto tra l'Episcopato e il Governo due giorni dopo l'arresto di Mindszenty e le dichiarazioni del Vicario Arcivescovile in occasione della sua visita al Presidente della Repubblica.

Pertanto la presa di posizione della S. Sede viene interpretata come un tentativo di intimidazione verso le autorità cattoliche ungheresi che, secondo il Vaticano, non «sarebbero in linea» con le sue direttive.

Sintomatico è il fatto che l'*Osservatore Romano* è giunto fino al punto di chiamare «fantomatico prelato» il Vicario Arcivescovile di Budapest che si è dichiarato favorevole ad una ripresa delle trattative con lo stato ungherese.

Tale azione intimidatoria non sembra tuttavia destinata ad essere coronata dal successo, dal momento che come si è detto, i federali, il basso clero e le stesse gerarchie cattoliche ungheresi hanno dimostrato di non volere assumere nessun atteggiamento che possa significare divisione del popolo ungherese.

L'«Osservatore Romano» conferma le accuse a Mindszenty

L'«Osservatore Romano» di ieri ha riportato le documentate accuse del governo ungherese al cardinale Mindszenty. L'organo vaticano non smentisce nessuna delle accuse contestate al cardinale ma anzi le conferma dichiarando che «nelle condizioni in cui era posta la Chiesa in Ungheria, il rivolgersi da parte del capo di essa al rappresentante di un Paese sottoscrittore della Carta atlantica per invocarne un benevolo interessamento è ovvio».

L'«Osservatore Romano» ha così confermato i rapporti di Mindszenty con diplomatici stranieri a cui aveva chiesto di intervenire nelle questioni interne dell'Ungheria.

La Jugoslavia parteciperà alla convenzione tariffaria!

WASHINGTON 3 — Negli ambienti del Dipartimento di Stato si afferma che sarà possibile realizzare un sensibile incremento del volume del commercio estero della Jugoslavia con gli Stati Uniti se la Jugoslavia parteciperà alla convenzione tariffaria che gli Stati Uniti e altri numerosi Paesi hanno firmato un anno scorso e che sta per essere rinnovata e ampliata con adesione di altre Nazioni alla conferenza di Ginevra indetta per il prossimo aprile.

Tale partecipazione, si afferma a Dipartimento di Stato risulta conforme «alle linee generali tracciate dal maresciallo Tito».

L'eventuale adesione della Jugoslavia alla Convenzione a cui partecipano solo i Paesi «marshallizzati» significherebbe l'entrata definitiva di Tito nel sistema economico creato dall'imperialismo americano in Europa.

L'ONDATA DI MALTEMPO SULL'ITALIA

Bufere di pioggia da due giorni su tutta l'Italia Settentrionale

Otto morti estratti dalla corriera precipitata presso Trento - Gravi danni in Liguria - Pantano di fanghiglia a Milano - Nubifragi in tutta l'Europa ed in America

Per tutta la giornata di domenica e di ieri il tempo ha continuato a mantenersi pessimo, specialmente sull'Italia settentrionale. Purtroppo in queste due giornate sono da deplorarsi alcune mortali sciagure.

La più grave di esse è avvenuta sul Monte Bondone, presso Trento, dove gruppi di sciatori si recavano approfittando delle abbondanti nevicate. Un'autocorriera carica di giovani verso le 17,40 di domenica, sia per le pessime condizioni del terreno, sia per la fittissima nebbia, sbandava paurosamente ad una curva e precipitava nel sottostante dirupo, per più di 300 metri.

Alcuni sciatori assistevano impotenti da un picco prossimo alla terribile sciagura. Aveva subito inizio l'opera di soccorso, resa particolarmente difficile dalla continua pioggia e nevischio. Il dirupo veniva accuratamente perlustrato per tutta la notte. I morti, finora ammontano a otto, di cui uno deceduto all'ospedale ove era stato ricoverato. All'ospedale giacciono anche ventidue feriti. Tre passeggeri soltanto risultano totalmente illesi. L'autista, che in un primo tempo aveva collaborato alle ricerche, essendo illeso, durante la notte si è reso latitante. E' in corso una inchiesta per accertare le responsabilità del disastro.

Oggi alle 14 avranno luogo, a spese del Comune di Trento, i funerali delle vittime.

Un'altra grave disgrazia è avvenuta a Genova dove una macchina, slittando sull'asfalto bagnato, andava a cozzare contro un autocarro del circo AMAR. Due morti sono il bilancio dell'incidente.

A Riparolo, in seguito alla pioggia, un cornicione si staccava da un tetto e precipitava uccidendo sul colpo una donna.

In tutta la Liguria si stanno sviluppando da due giorni violente bufere, che già hanno provocato fort. devastazioni specialmente nella zona di Ponente. Si registrano numerose frane e danni ingenti alle coltivazioni ed alle abitazioni. La linea ferroviaria Savona-Mondovì-Cuneo è interrotta. A Genova le navi giunte in questi giorni si tengono al largo, non potendo entrare in porto per il mare tempestoso.

Nel porto di Genova di navi, tra cui il transatlantico Saturnia, hanno rotto gli ormeggi. Tre bettoline sono affondati con il carico di 100 tonnellate di nafta per un valore di 10 milioni.

A Milano, dopo la nevicata, piove con insistenza e la città è praticamente trasformata in un pantano di fanghiglia ghiacciata. A Torino, Alessandria ed in tutto l'alto Piemonte, continua a nevicare.

Piovaschi e bufere di neve hanno imperversato anche nel Veneto.

Venezia e il litorale sono stati investiti invece da un'ondata di caldo che ha fatto rapidamente salire la temperatura a 13 gradi sopra zero.

Nel Friuli si sono avute nevicate e piogge in pianura. Dopo uno scirocco violento, fattosi particolarmente sensibile nella zona di pianura, si sono scatenate forti correnti di vento che insieme agli scrosci della pioggia hanno provocato il franamento di blocchi di serriccio e ghiaia.

Tra i fiumi, che hanno subito notevoli piene ma non sono ancora usciti dal loro alveo, vi sono l'Isonzo, lo Judrio, il Natisone, il Torre e il Tagliamento.

MILANO - Uno spesso strato di fanghiglia e nevischio ricopre le vie cittadine. La temperatura si mantiene rigida. Come se la caverà chi non ha automobile e non ha neppure un soprabito per coprirsi?

Il maltempo in Europa e in America

LONDRA 3 — Forti nevicate, piogge torrenziali e uragani di estrema violenza hanno sconvolto l'Europa occidentale nelle ultime 48 ore, provocando la morte di almeno 96 persone oltre a ingentissimi danni alle proprietà, inondazioni e frane.

L'incidente più spettacoloso è stato l'arenamento del transatlantico «Queen Mary» al largo di Cherbourg nella serata di sabato.

I paesi più colpiti da mai tempo sono stati Gran Bretagna, Francia ed Italia. L'Europa orientale è invece sfuggita.

Negli Stati Uniti il bilancio delle inondazioni si compendia in quattro morti e quattro milioni di dollari di danni. Lo straripamento dei fiumi è stato particolarmente grave nel Massachussetts, nel Connecticut, nel Vermont, nel New Jersey, nella Pennsylvania e nello stato di Nuova York.

Anche in Argentina i due primi giorni del nuovo anno sono stati caratterizzati dal l'imperversare del maltempo su le provincie meridionali e centrali.

INAUGURAZIONE DELL'81. CONGRESSO

Domani Truman esporrà il programma per il '49

Patto Atlantico e lotta contro l'inflazione saranno i punti fondamentali del discorso presidenziale

WASHINGTON 3 — L'ottantunesima legislatura degli Stati Uniti si è iniziata oggi. Il Congresso americano si è riunito per organizzare la sua attività futura. Il Presidente Truman parlerà alle due Camere riunite mercoledì, pronunciando il tradizionale discorso sullo «Stato della Nazione» contenente il suo programma governativo per i prossimi 12 mesi.

Nella sua attuale sessione il Congresso dovrà trattare i seguenti problemi di politica estera. 1) Il Patto Atlantico, che sarà pronto soltanto fra qualche settimana e dovrà venir ratificato con una maggioranza di due terzi del Senato. 2) Uno schema di legge per rifornimenti militari all'estero; 3) La concessione di ulteriori fondi per il «Piano Marshall»; 4) Il rinnovo degli accordi commerciali.

Fra le questioni di carattere interno le più importanti sono il bilancio che deve venir portato al pareggio, i problemi della inflazione.

Il dibattito sulla politica estera al Congresso non sarà senza vivaci scontri. Ne è stato una prima avvisaglia: discorso del Presidente della Unione Nazionale dei Coltivatori, James Patton, questi, ha chiesto la dimissione del Ministro della Difesa James Forrestal affermando che questi pretende poter fare da permettergli di scatenare la guerra.

Secondo Patton il ministro Forrestal intende sottoporre al Parlamento un programma legislativo che «dovrebbe porre nelle mani dei militari — per la prima volta nella storia degli Stati Uniti — il potere di fare la guerra».